

# casa NATURALE®

ANNO XXI - N. 137 BIMESTRALE  
LUGLIO/AGOSTO 2025  
€ 6,00 ITALY ONLY

COSTRUIRE E VIVERE SOSTENIBILE PER IL TUO BENESSERE

A colloquio

Abitare sulla Luna  
senza sprechi

Natural Based  
Material

La sostenibilità della  
ceramica

Eco ospitalità

Disconnessione,  
la scelta detox per  
le vacanze

## 4 Focus

- » PAVIMENTI ESTERNI:  
RIDURRE IL CALORE E  
DRENARE L'ACQUA
- » SERRAMENTI: SOLUZIONI  
A TELAIO ULTRA SOTTILE
- » LATERIZI: MATTONI  
E TEGOLE HI-TECH
- » VMC: COME SCEGLIERLA  
E INSTALLARLA

Speciale Circolarità

## CHIUDERE IL CERCHIO

UNA CASA CHE VIVE PER SEMPRE,  
SI TRASFORMA E SI RINNOVA

Progetto

## TRA CIELO E TERRA

IN SPAGNA, L'USO DEL COLORE  
DEFINISCE LO SPAZIO



# RIVESTIMENTI IN CERAMICA

A CURA DI SARA NARDUZZI

Naturali, resistenti e riciclabili, i prodotti ceramici riducono l'impatto grazie a processi sempre più efficienti

**D**urevole, resistente e riciclabile, la ceramica è composta da elementi inorganici presenti in natura: argilla, feldspati, caolini, quarzo e sabbia. «Ci possono essere piccole differenze di composizione, ma tutte le ceramiche sono a base di materie prime naturali, anche se il prodotto finale è frutto di un processo industriale – spiega Silvia Spreafico, design manager di Materia 2.0, la materioteca più grande d'Italia, recentemente inaugurata a Milano (via Marco Polo 9) con oltre 1.200 campioni selezionati e più di 15.000 prodotti a catalogo –. A influire in modo determinante in termini di sostenibilità sono la qualità delle materie prime e l'attenzione che le aziende hanno in fase di produzione». La ceramica nasce, infatti, da un processo energivoro che richiede anche un significativo consumo di acqua. Il gres porcellanato è la scelta più diffusa – rappresenta circa il 90 per cento della produzione italiana – ma mantengono nicchie di mercato anche monocottura, bicottura, cotto e maiolica. Per arrivare alla



piastrella di gres bisogna attraversare numerose fasi di lavorazione. «Inizialmente c'è una composizione liquida, la barbotina, che viene poi atomizzata ad alta temperatura per ottenere polveri sottilissime – prosegue Spreafico –. Si passa successivamente alla compattazione a elevata pressione, all'essiccazione, alle fasi di smaltatura e decorazione o stampa per terminare con la cottura a

1.200 gradi. Per questo, è importante che le aziende siano impegnate sia nel recupero del calore sia nella gestione responsabile dell'acqua, attraverso l'utilizzo di un ciclo chiuso». Molti esempi di buona gestione delle risorse si trovano nel distretto emiliano, come confermano i dati di Confindustria Ceramica. La maggior parte degli stabilimenti non rilascia scarichi all'esterno,

mentre il riciclo delle acque reflue soddisfa il 46 per cento del fabbisogno idrico complessivo. Buona parte dell'energia necessaria arriva da impianti fotovoltaici o di cogenerazione, che riescono a soddisfare quasi la metà del fabbisogno elettrico e permettono di recuperare calore che altrimenti andrebbe disperso. Grazie all'innovazione, oggi i vantaggi della ceramica sono evidenti: dura decenni

## RECUPERO VIRTUOSO

Il ciclo produttivo consente il riutilizzo della quasi totalità degli scarti, contribuendo per il 9,3 per cento al fabbisogno di materie prime. Solo a livello italiano ogni anno si evitano l'estrazione di 600.000 tonnellate di materiali naturali e la produzione di altrettanti rifiuti (dati Confindustria Ceramica).

In foto, due moodboard realizzate da Materia 2.0 in cui i materiali ceramico sono protagonisti.



grazie alla resistenza all'abrasione, al calpestio e agli agenti esterni. È inoltre un materiale salubre, perché non emette composti volatili, è ignifugo e atossico, non poroso e facile da pulire anche senza l'impiego di detersivi aggressivi. La certificazione delle materie prime garantisce alta qualità, rispetto dell'ambiente e reale possibilità di riciclo. «I prodotti che rispondono

ai requisiti Cradle to Cradle sono un importante esempio di economia circolare – conclude Spreafico –, ma non dobbiamo dimenticare le attività artigianali, che raramente sono certificate ma spesso brillano per la filiera corta e sono anche attente all'ambiente. Dal punto di vista della naturalità, poi, il cotto è un ritorno all'essenza: nasce solo da acqua e argilla, spesso locale, e non subisce nemmeno la smaltatura».

## SCHEDA TECNICA

**INALTERABILITÀ:**  
RESISTENTE A  
TEMPERATURE ELEVATE  
SENZA DEFORMAZIONI  
DIMENSIONALI

**DURABILITÀ:**  
NON MOSTRA SEGNI  
DI INVECCHIAMENTO E  
RESISTE ALL'ABRAZIONE  
E AL CALPESTIO

**ATOSSICITÀ:**  
ESSENDO INORGANICA  
E IGNIFUGA, NON  
EMETTE FUMI NOCIVI IN  
CASO DI INCENDIO

**IGIENICITÀ:**  
LA BASSA POROSITÀ  
IMPEDISCE LA  
PROLIFERAZIONE  
BATTERICA E FACILITA  
LA PULIZIA SENZA  
DETERGENTI AGGRESSIVI

**AZIENDE CERTIFICATE:**  
• Marca Corona  
[www.marcacorona.it](http://www.marcacorona.it)  
• Mosa  
[www.mosa.com](http://www.mosa.com)

**AZIENDA ARTIGIANALE:**  
• Bottega Nove  
[www.botteganove.it](http://www.botteganove.it)

## PAROLA ALL'ESPERTA

SILVIA SPREAFICO design manager di Materia 2.0  
[www.materia2puntozero.it](http://www.materia2puntozero.it)

Il gres è un materiale super-performante e deriva da una tradizione antica: alcune delle attuali eccellenze italiane risalgono al Settecento. È un materiale estremamente versatile: permette di realizzare grandi lastre, ma esistono realtà che creano piccoli formati dall'effetto decorativo simile al mosaico. È circolare: in fase produttiva vengono riutilizzati gli scarti crudi e a fine vita può trovare impiego nel sottofondo stradale o ferroviario. Per una scelta più sostenibile si può prediligere il gres porcellanato sottile, con spessori tra i 3 e i 6 millimetri.